

Tabella 7 – Assunzioni con contratto di somministrazione per settore di attività – Piemonte – 2018-2019 e marzo 2019-2020

SETTORE	2018	2019			Marzo 2019	Marzo 2020	
	v.a.	v.a.	distrib. %	var. %	v.a.	v.a.	var. %
Agricoltura	256	342	0%	33,6%	19	6	-68,4%
Industria alimentare	12.930	9.812	7%	-24,1%	571	447	-21,7%
Tessile-abbigliamento, pelli	3.592	2.009	1%	-44,1%	134	91	-32,1%
Chimica, gomma-plastica	12.401	8.175	6%	-34,1%	651	523	-19,7%
Metalmecanica	41.802	25.405	18%	-39,2%	2.205	1.505	-31,7%
Altre industrie	4.998	3.309	2%	-33,8%	254	175	-31,1%
Energia e smaltim.rifiuti	1.617	2.057	1%	27,2%	131	141	7,6%
Costruzioni	3.548	2.812	2%	-20,7%	225	103	-54,2%
Commercio	26.387	16.968	12%	-35,7%	1.183	1.482	25,3%
Trasporti e magazzinaggio	13.963	13.750	10%	-1,5%	679	1.022	50,5%
Alloggio e ristorazione	17.768	12.971	9%	-27,0%	1.044	197	-81,1%
Servizi inform. e comunic.	2.006	1.088	1%	-45,8%	91	31	-65,9%
Credito e assicurazioni	355	410	0%	15,5%	35	9	-74,3%
Attività profess.li e tecniche	4.778	2.514	2%	-47,4%	163	98	-39,9%
Altri servizi alle imprese	26.849	18.968	13%	-29,4%	1.336	1.196	-10,5%
Pubblica Amministrazione	540	547	0%	1,3%	44	27	-38,6%
Istruzione e formazione prof.	396	420	0%	6,1%	34	21	-38,2%
Sanità e assistenza	10.254	7.800	5%	-23,9%	564	876	55,3%
Altri servizi	11.763	4.997	3%	-57,5%	423	232	-45,2%
Lavoro domestico	9.045	8.769	6%	-3,1%	605	649	7,3%
TOTALE	205.248	143.123	100%	-30,3%	10.391	8.831	-15,0%
di cui a TI	2.221	5.485	4%	147,0%	254	215	-15,4%

Fonte: Elaborazione IRES su dati del Sistema Informativo Lavoro del Piemonte

Il confronto tra le variazioni percentuali delle assunzioni per settore di attività consente di segnalare quali di questi hanno mostrato nel 2019 una tendenza relativa o assoluta all'espansione, alla stabilità o alla contrazione della domanda di lavoro tramite agenzia. In particolare, **i settori che hanno fatto registrare una diminuzione degli avviamenti più intensa della media generale sono stati quelli afferenti all'industria, in particolare il tessile-abbigliamento (-44%), la metalmecanica (-39%), la chimica e la gomma-plastica (-34%). Contrazioni significative sono state registrate nell'ICT (-44%), così come nei servizi personali (-57%) e nelle attività professionali (-47%),** dove, probabilmente, sono state intraprese diverse strategie di adattamento alle novità di carattere regolatorio già richiamate. Il commercio, che nell'ambito del lavoro tramite agenzia è rappresentato principalmente dalla Grande Distribuzione Organizzata, è calato di 35 punti percentuali, mentre risultano allineati alla media i servizi alle imprese e il settore turistico alberghiero. Invece, hanno fatto un po' meglio della media l'industria alimentare (-24%), la sanità e l'assistenza (-24%) e le costruzioni (in questo ambito prevalentemente lavori pubblici, -20%), mentre **sono andati relativamente bene il lavoro domestico (-3%) e i trasporti e la logistica (solo -1,5%).** Effettivamente positiva invece è la tendenza delle *public utilities* di acqua, luce, gas e servizi ambientali (+27%), seppure ancora marginali per questa modalità di impiego.

L'improvvisa crisi pandemica della fine di febbraio si è innestata dunque su queste tendenze inter-annuali. Il confronto tra il mese di marzo di quest'anno, il primo interamente interessato dalle misure di contenimento, e lo stesso mese del 2018 risulta più agevole, visto che entrambi i periodi sono successivi alle già citate novità normative, sebbene anche nella fase attuale siano intervenute alcune deroghe legate alla gestione dell'emergenza che hanno di nuovo lasciato alcuni vincoli in materia di contratti